

di Padova il mattino **lunedì**

PADOVA VIA PELLIZZO 3 - TELEFONO 049/80.83.411 (12 LINEE R.A.) - FAX 049/80.70.067

SPED. IN ABB. POSTALE - 45% ART. 2 COLMA 2001 LEGGE ROMA PADOVA

Monselice coperta di petali

«Rocca in fiore» ha trasformato il centro in un giardino

14 LUNEDÌ
17 maggio 2004

MONSELICE - MONTAGNANA

LA CITTA' RIMEDIA AD UNA DIMENTICANZA STORICA

Intitolato a Federico II il vicolo Scalone, presente l'erede

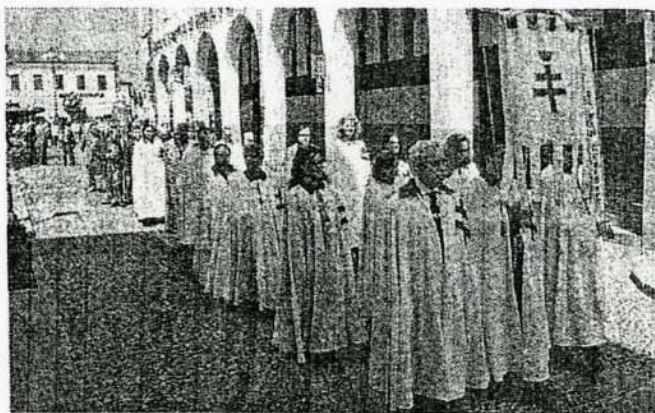
*Consegnate al vescovo
le tele restaurate
del duomo vecchio*



MONSELICE. Ieri Monselice ha posto rimedio ad una dimenticanza secolare. Per la prima volta una strada della città è stata intitolata a Federico II di Svevia, che nel 1239 giunse all'ombra della Rocca, fortificando la città e creando la Camera speciale imperiale. Un titolo che allora veniva riconosciuto a pochissime città. In quegli anni fu assegnato a Norimberga. Lo scalone che porta all'Antica Pieve di Santa Giustina (il duomo vecchio) è stato quindi denominato Federico II. Monsignor Paolo Lincetto ha benedetto la via a fianco di Antonio Francesco di Calabria,

principe ereditario della Casa di Svevia. L'iniziativa è stata ideata dall'assessorato alla Cultura del Comune, Riccardo Ghidotti. «Si fa giustizia alla storia — ha ricordato — nulla era mai stato intitolato all'imperatore proprio nella nostra Monselice, città federiciana per eccellenza».

Poco prima in sala consigliare il sindaco Fabio Conte



Il sindaco con Antonio di Calabria davanti alla targa, e la sfilata

aveva donato il sigillo ufficiale della città al principe di Casa Svevia. Per ora la targa che battezza lo scalone è provvisoria, con il placet della Sovrintendenza sarà realizzata una stele monumentale. L'opera realizzata da Luigi Masin è stata donata dalla fondazione Ruzzante. «Ringraziamo il principe che per la terza volta ci onora della sua presenza», ha ricordato il primo cittadino nel corso della cerimonia dell'intitolazione. Ma il principe l'ha «corretto». «E' la terza visita ufficiale — ha precisato — ma molte altre volte sono venuto qui privatamente. Questa è una

città che amo, dedica al lavoro, alla famiglia e alla tradizione. Ricordo che Federico II in Terra Santa non versò una goccia di sangue, i nostri sentimenti erano buoni e nobili. Invoco pace e prosperità, è di questo che il mondo ha bisogno». La cerimonia è stata allietata dalla banda della città di Monselice, che ha eseguito per la prima volta l'inno di Svevia, e dalle majorette.

Nel pomeriggio il Lionis ha consegnato al vescovo Mattiazzo le tele restaurate del duomo vecchio. L'associazione Amici dei musei ha annunciato di finanziare ora gli affreschi dell'abside. (c. bel.)